



Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici di Milano

*Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della
Provincia di Monza e della Brianza*

LA TUTELA DEI BENI CULTURALI NORMATIVA E PROCEDURE

Arch. Daniele Rancilio

Venerdì 26 settembre 2014
Seregno





CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Unifica, integra ed aggiorna le precedenti normative (1089/39, 1497/39, 431/85)

PATRIMONIO CULTURALE

Art. 9 Costituzione:

la Repubblica tutela il **Paesaggio** e il **Patrimonio storico e artistico** della Nazione

Parte Seconda **BENI CULTURALI** [L. 1089/1939]

le **cose immobili e mobili** che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali **testimonianze aventi valore di civiltà**

Parte Terza **BENI PAESAGGISTICI** [L. 1497/1939 – L. 431/1985]

immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei **valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio**, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

NUOVA ORGANIZZAZIONE MiBACT

Decreto legge n. 66 del 2014, convertito nella legge n. 89 del 2014

Uffici centrali

... Direzione generale "Archeologia"
Direzione generale "Belle arti e paesaggio"
Direzione generale "Arte e architettura contemporanee e periferie urbane"...

Uffici periferici

...SEGRETIARIATI REGIONALI
SOPRINTENDENZE "ARCHEOLOGIA"
SOPRINTENDENZE "BELLE ARTI E PAESAGGIO"
SOPRINTENDENZE ARCHIVISTICHE
POLI MUSEALI REGIONALI
MUSEI...

IN ATTESA DI NUOVO REGOLAMENTO E' ANCORA VIGENTE

Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s.m.i.

Individuazione dei Beni Culturali

TUTELA DE IURE (art. 10, art. 12)

COSE

immobili e mobili

che presentano **interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico**

appartenenti a:

Stato, regioni, altri enti pubblici territoriali

enti ed istituti pubblici

persone giuridiche private senza fine di lucro

tra le cose sono espressamente comprese:

**ville, parchi e giardini - piazze, vie strade e spazi aperti urbani - architetture rurali
quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale - siti minerari;**

di autore non vivente,

risalenti a più di 50 anni (beni mobili) o 70 anni (beni immobili)

fino a che non viene eseguita la VERIFICA DI INTERESSE CULTURALE (art. 12)

C'E' PRESUNZIONE DI INTERESSE E VENGONO APPLICATE LE TUTELE



VERIFICA DI INTERESSE CULTURALE (art. 12)

La procedura di verifica è attivata dall'ente proprietario o d'ufficio
 La verifica è conclusa dalle Direzioni Regionali entro 120 gg
 La verifica positiva è trascritta nei registri immobiliari

Sintesi del procedimento

<http://www.benitutelati.it/verifica.html>



Decreti di vincolo – Verifica di interesse



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, avvenuto con D.P.C.M. del 5 agosto 2004, all'Arch. Carla Di Francesco;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 26 luglio 2004 - prot. 421 bis, ricevuta il 5 agosto 2004, con la quale la Curia Vescovile di Cremona ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza di settore, espresso con nota prot. 13508 del 11 agosto 2004 pervenuta in data 24 agosto 2004;

Ritenuto che l'immobile

Denominato CASCINA POBOLA
provincia di BERGAMO
comune di FONTANELLA
CAP 24056

Distinto al N.C.T. / N.C.E.U. al
foglio 1 particella 42/a - parte
foglio 1 particella 42/b
foglio 1 particella 42/c
foglio 1 particella 43
foglio 1 particella 44

come dalla allegata planimetria catastale;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Cremona, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

Il bene denominato CASCINA POBOLA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li 13 GEN. 2005

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

Decreti di vincolo – Verifica di interesse



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BERGAMO
Comune	FONTANELLA
Natura	COMPLESSO RURALE

Dati catastali:	
Foglio	Mappali
1	42/a - parte
1	42/b
1	42/c
1	43
1	44

Relazione Storico - Artistica:

Interessante esempio di architettura rurale che presenta ancora caratteri costruttivi e tipologici originari, tipici del patrimonio immobiliare agricolo di pianura. Il complesso architettonico, stratificatosi nel tempo a partire dal XVIII secolo, comprende una costruzione di civile abitazione con barchessa, nonché portici con stalle, fienili e accessori agricoli.

Milano, li 13 GEN. 2005

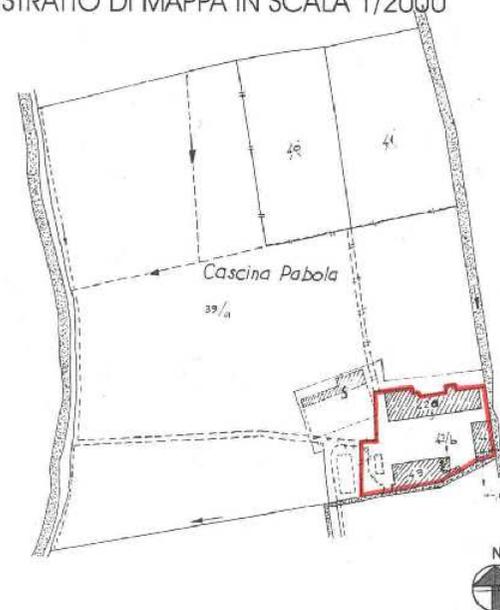
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

Pagina 3



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

ESTRATTO DI MAPPA IN SCALA 1/2000



Milano, li 13 GEN. 2005

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

Pagina 4

Individuazione dei Beni Culturali

DICHIARAZIONE DI INTERESSE (art. 13)

cose immobili e mobili che presentano **interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante** appartenenti a **privati** di **autore non vivente**, risalenti a più di **50 anni**;

cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono **un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere (VINCOLO "STORICO RELAZIONALE")**, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche collettive o religiose.

PROCEDIMENTO DI DICHIARAZIONE

Avvio ed istruttoria da parte delle Soprintendenze anche su richiesta di Enti

La dichiarazione è adottata dalle Direzioni Regionali entro 120 gg

La dichiarazione è notificata ai proprietari e trascritta nei registri immobiliari

Decreti di vincolo – Vincolo “diretto”



Decreti di vincolo – Vincolo “diretto”

189

MODULARIO
P.T. - Titolo 1/28 - 100



Mod. 41
(Anche in 1/28 e 1/29)

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che l'immobile TORRE E RESTI DELLE CASE DEL GORANI.

sito in Prov. di MILANO Comune di MILANO

sezione di // segnato in catasto a

numer. 256 fog. 387 di proprietà (di co-proprietà) di Coop. gnia per imprese e costruzioni S.P.A.

legale rapp. Giuseppe Lorenzi

Direz. Via Vercelli MILANO o Verona Ronbello (Va) il 30 agosto 1981

confine con i capp. 49-250-255-257-via Gorani Map. 261-52.

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perché costituisce uno

dei resti e resti, a Milano, di "Baltrecca" bedioevili, cioè torri private

coronate da torri e o logge. Prima delle distruzioni Belli ho e a Luio-

batte dalle case delle quali rimangono le rovine e a furono dei ri-

velli e poi del Gorani. Costruita completamente in cotto, ha pianta ret-

angolare e presenta un aggetto dov'è ancora un e fidi di loggia:

alto inferiori, rovinato, è della seconda metà del XIV seco e, quello

superiore, in forme rinascimentali riferibile alla fine del secolo

successivo. Da notare è la traccia di una trifora del 1° ovent della

torre.

DECRETA:

l'immobile TORRE E RESTI DELLE CASE DEL GORANI

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge

1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella

legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in _____

Via Andegari n. 4

a mezzo del messo comunale di Milano

A cura del competente Soprintendente per i Beni Culturali e Architettonici delle

Prov. di Pi-MG-Co-Va-So. esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

22 GIU 1981

Rosina, il 19



IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO (DI STA)
F. J. PICCHIONI

Per ogni consegna:
Il Capo della Divisione

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali io sottoscritto, messo del Comune di Milano, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Sig. Giuseppe Lorenzi, legale rappresentante della "Coop. gnia per imprese e costruzioni" S.P.A. con sede a Milano via Andegari n°4 mediante consegna fatta al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificata per Don. Giuseppe Lorenzi, Inoltrabile

Data 22 giugno 1981 firm. illeggibile

Timbro del Comune di Milano
Della del
Comune

IL MESSO COMUNALE
Mazzola Eugenio
(firma illeggibile)

Decreti di vincolo – Vincolo “diretto”

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DELLE PROVINCE DI MILANO - BERGAMO - COMO - PAVIA - SONDRIO - VARESE

RELAZIONE

Oggetto: Milano, Torre dei Corani.-

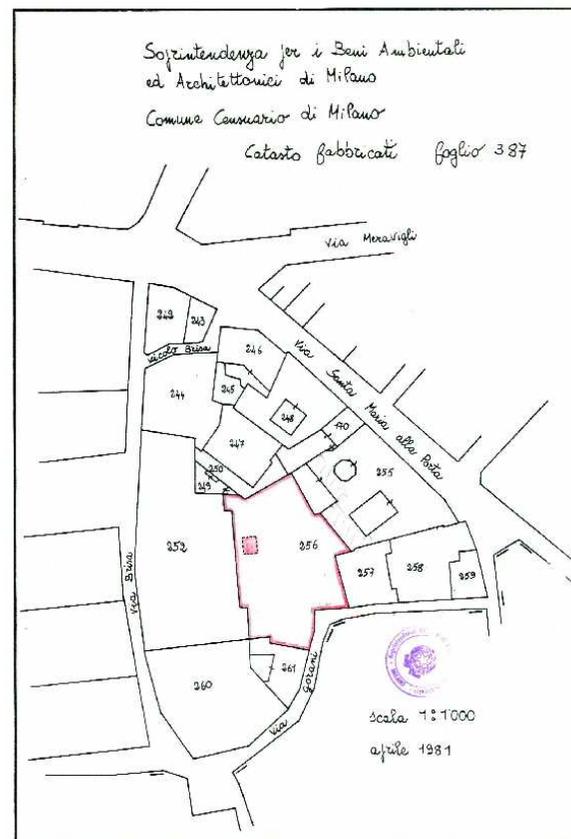
La torre costituisce uno dei rari esempi superstiti, a Milano, di "Baltresca" cioè torri private coronate da terrazze e logge. Prima delle distruzioni belliche del 1943, era inglobata in un palazzo che nel XV secolo era appartenuto ai Crivelli e a l XVII secolo allo spagnolo don Lorenzo de Mene che ribatteggiò il palazzo in chiave barocca. Nel 1669, fu infine acquistata dalla famiglia Corani.

Miracolosamente scampata ai bombardamenti, attualmente sorge pressoché isolata in mezzo alle rovine delle case circostanti. La torre, costituita completamente in cotto, ha pianta rettangolare con i lati maggiori in direzione est-ovest. Un leggero aggetto, accentuato da una cornice in cotto sostituita da due modanature e da un giro di dentelli, dà risalto all'attico dove si aprono due ordini di loggiati e presumibilmente furono costruiti in tempi successivi. Il loggiato inferiore, infatti, essendo costituito, sulla parete est, da un trifora accostata da una bifora, entrambe archeggiate e delimitate da un arco a tile piana, è riferibile all'epoca medievale del XV secolo. Mentre il loggiato superiore costruito in epoca rinascimentale è formato da un trifora e da un arco ribassato poggiati su colonne corinzie. Nel lato sud, si aprono, al piano inferiore, una bifora gotica, e, al piano superiore, una semplice finestra ad arco ribassato. Il lato ovest non presenta aperture nell'attico, mentre evidenzia con la traccia di una trifora inscritta in una ghiera con arco di sesto ribassato.



IL SO SINTENDENTE
(Lionello Cozzani Fattori)

Lionello





PRESCRIZIONI DI TUTELA INDIRETTA (art. 45)

Il Ministero ha facoltà di prescrivere **le distanze, le misure e le altre norme** dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia **danneggiata la prospettiva o la luce** o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro;

le prescrizioni, esplicitate nel decreto di vincolo, sono immediatamente efficaci e devono essere recepite dagli strumenti urbanistici;

neppure la Soprintendenza può derogare alle prescrizioni dettate;

la Soprintendenza ha solo il compito di verificare l'ottemperanza alle prescrizioni

Le aree ed immobili individuati non sono beni culturali

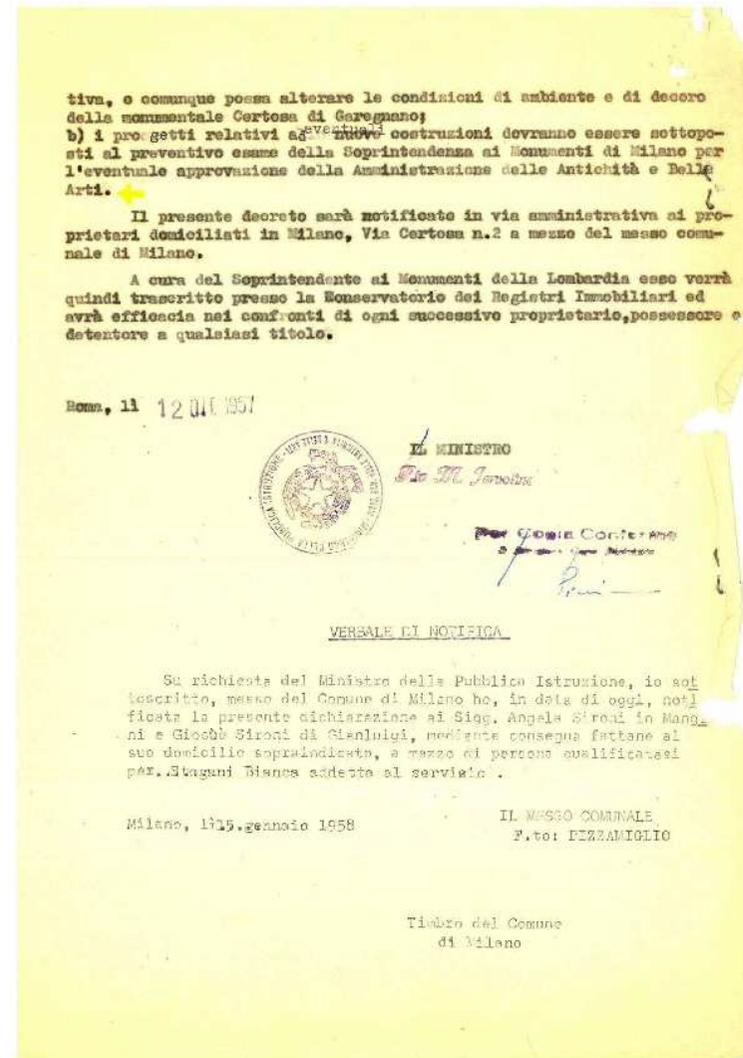
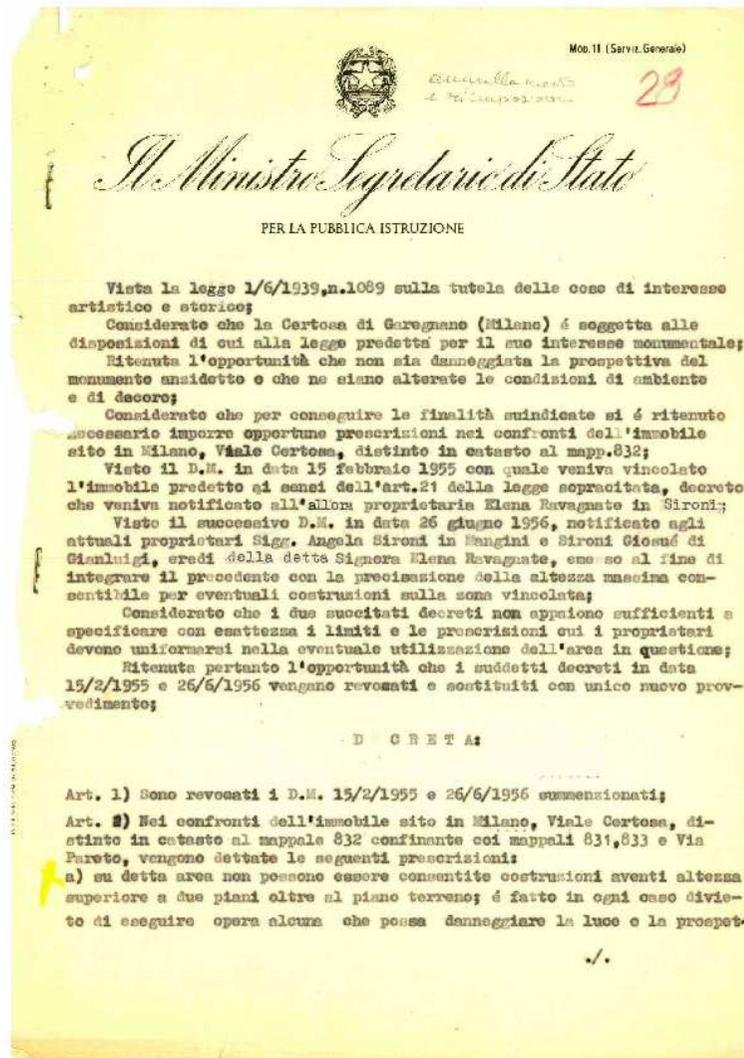
PROCEDIMENTO

Avvio ed istruttoria da parte delle Soprintendenze anche su richiesta di Enti

La dichiarazione è adottata dalle Direzioni Regionali entro 120 gg

La dichiarazione è notificata ai proprietari e trascritta nei registri immobiliari

Decreti di vincolo – Vincolo “indiretto”



Vincolo diretto + indiretto



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER IL TERRITORIO, IL PAESAGGIO E LA SOTTILITÀ CULTURALE

480

II. DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2004, n. 175 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

VISTO il Decreto del Direttore Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici del 5 agosto 2004 di delega delle funzioni di cui all'art. 8, comma 2, lettera c) del D.P.R. 173/2004;

VISTA la nota del 22.2.2005 prot.2716 pervenuta in data 24.02.2005, prot.1798 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Milano ha proposta la dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appreso descritto;

VISTA la nota del 22.02.2005 prot. 2717, con la quale la medesima ha notificato ai proprietari dell'immobile l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico artistico particolarmente importante e relativa zona di rispetto;

VISTO il decreto ministeriale di vincolo del 15.01.1960, con il quale veniva sottoposto alle disposizioni di Legge 1089/39 art. 1, ora D. Lgs. 42/2004, l'edificio denominato " Casa di epoca barocca " sito in Comune di Milano, via Lanzone n. 31;

VISTO che, a seguito della verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004, l'edificio denominato " Casa di epoca barocca ", segnato in Catasto, nella planimetria allegata al vincolo del 15.01.60, senza indicazione del foglio, al mapp. 5310, confinante con la via Lanzone, la via G. Aversa e i mappali 5310, 9715,5311,5312,5314, corrispondenti nell'attuale Catasto al foglio 386, mapp. 188, 194 e 195, confinante con la via Lanzone, la via Carminadella e le particelle 247, 27, 196,195,187,226,185, ha rivelato di avere conservato sostanzialmente i requisiti di impartire interesse storico artistico che avevano determinato l'apposizione del vincolo di particolare valore artistico, nonostante i frequenti interventi di recupero e trasformazione nel corso del tempo;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER IL TERRITORIO, IL PAESAGGIO E LA SOTTILITÀ CULTURALE

CONSIDERATO che sussistono comunque i presupposti necessari per la ricomferma del vincolo diretto ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 42/2004 (Parte Seconda, Titolo I, Capo I), per i motivi meglio evidenziati nella allegata relazione storico-artistica e meglio definito nelle planimetrie dell'attuale Catasto al foglio 386 mapp. 188,194 e 195, confinante con la via Lanzone, la via Carminadella e le particelle 247, 27,196,195,187,226,185;

RITENUTO altresì che, ai fini della salvaguardia dell'integrità di detto immobile e delle sue condizioni di prospettiva, luce, visibilità, cornice ambientale e decoro è necessario dettare particolari prescrizioni nei confronti degli immobili segnati in catasto al foglio 386, particelle 247 e 27, confinanti con la via Carminadella e le particelle 197, 249, 196, 194, come dalla unita planimetria catastale, per i motivi più ampiamente illustrati nella relazione tecnico - scientifica allegata;

VISTO l'art. 128, comma 3 del D.Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che non sono state presentate dalla proprietà osservazioni in merito ai contenuti e ai dati tecnici della dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile;

Visti gli artt. 10 e 45 del suddetto Decreto Legislativo 42/2004;

DECRETA

- Ai sensi della Parte Seconda, Titolo I, Capo I, articolo 13, comma 1 del D.Lgs. 42/2004, l'immobile denominato " Casa di epoca barocca " sito in Milano, via Lanzone 31 (principale) e 29, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastale attuale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, confermato la sua sottoposizione a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto D. Lgs. 42/2004;
- Ai sensi dell'art. 45 del suddetto D. Lgs. 42/2004, nei confronti degli immobili richiamati nelle premesse del presente provvedimento, vengono dettate le seguenti prescrizioni:
 1. gli immobili, contraddistinti alle particelle 27, 247, dovranno mantenere l'impianto planivolumetrico, le linee di sedime, le caratteristiche architettoniche e tipologiche dei prospetti e materiali di finitura attuali;
 2. qualunque progetto di modifica dello stato attuale estero dovrà avere preventiva approvazione della locale Soprintendenza.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 42/2004 sarà notificato, in via amministrativa, a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento dalla competente Soprintendenza di settore ai destinatari, detentori o possessori del bene individuati nelle note di notifica e al Comune di Milano.

Vincolo diretto + indiretto



Zona di rispetto - Casa di Via Lanzzone, 31 e 29 - Milano

Relazione tecnico-scientifica

Il complesso di edifici di cui si propone il vincolo di rispetto gravitano attorno al giardino di pertinenza dell'edificio monumentale e hanno gli ingressi da via Lanzzone al civico 31 e via Caminadella 25. La loro realizzazione ha luogo sullo stesso sedime dell'edificio monumentale, mappale 5313 del cessato Catasto, con progetti seguiti e approvati dalla Soprintendenza. Il 2 maggio 1980 prot. 2353 la Soprintendenza approva il planivolumetrico dei nuovi edifici da erigersi all'interno del mappale 5313 sull'area retrostante all'edificio monumentale, posta tra via Caminadella e via De Amicis. I nuovi immobili saranno realizzati con progetti e varianti presentati a più riprese negli anni '60 (facciata su via Caminadella approvata con nota prot. 423 del 31.01.1961; varianti progetto nota n. 5187 del 16.12.1964, richiesta di Cordono edilizio del 10.07.1965).

Questi immobili costituiscono il contesto in cui oggi risulta coerentemente inscrito il corpo di fabbrica originario che conserva una significativa parte della struttura seicentesca e delle successive trasformazioni storiche.

Il vincolo di rispetto si propone di mantenere il rapporto volumetrico tra il corpo di fabbrica principale, sottoposto a tutela diretta, prospettante la via Lanzzone o Caminadella, le caratteristiche compositive dei prospetti, i collegamenti tra gli edifici e le coperture come contesto più appropriato alla conservazione, al decoro e alla valorizzazione dell'edificio principale. Rispettivamente sono il corpo di fabbrica di Via Caminadella, 25 (mappale 247), di tre piani fuori terra (fronte verso strada) e cinque (fronte interno) e il corpo alto (mappale 27) di sette piani fuori terra e uno seminterrato, che configura il fondo del giardino. Questi immobili costituiscono la zona di rispetto come contesto più appropriato alla conservazione, al decoro e alla valorizzazione dell'edificio principale.

Pertanto, ai sensi dell'art. 45 del Decreto Legislativo 42/2004 nei confronti dei suddetti immobili vengono dettate le seguenti prescrizioni:

1. gli immobili, segnati in catasto al foglio 388, mappali 247 e 27, confinanti con la via Caminadella e le particelle 197, 249, 196, 194, come dall'unità planimetria catastale, dovranno mantenere l'impianto planivolumetrico, le linee di sedime, le caratteristiche architettoniche e tipologiche dei prospetti e materiali di finitura attuali;
2. Qualunque progetto di modifica dello stato attuale esterno dovrà avere preventiva approvazione della Soprintendenza B.A.P. competente.

Il Funzionario incaricato
(arch. Giuseppina Vago)

MILANO, 9/11/2005

G. Vago

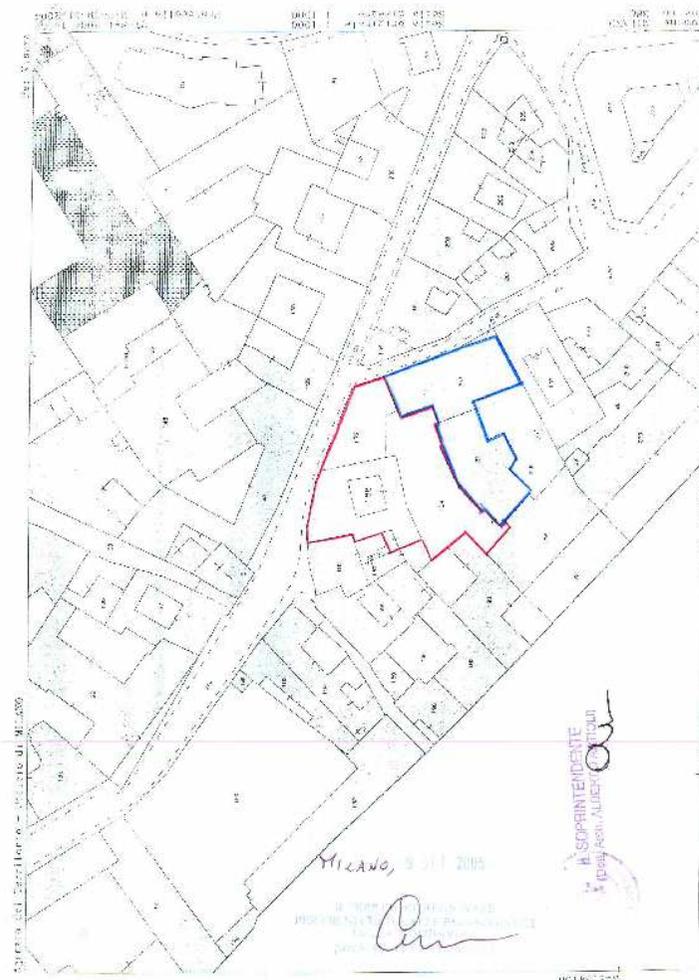
Am

Il Soprintendente
(arch. Alberto Artoli)

MILANO, 9/11/2005

Am

Milano - Piazza Duomo, 14 - Tel. 02/86513210 Fax 02/7262359 - e-mail pubblica.powers@l3a.e.it - e-mail priv: 211@probeni.cultura.it



The screenshot shows a web browser window displaying the homepage of the I.D.R.A. (Information Database on Regional Archaeological-Artistic-Architectural heritage). The browser tabs include "I.D.R.A. - Direzione Regione", "Google Calendar", and "Libero". The address bar shows the URL "www.lombardia.beniculturali.it/index.php?it/170/idra".

The website header features a navigation menu with links: "HOMEPAGE", "MAPPA DEL SITO", "RICERCA", "CONTATTI", "REGISTRAZIONE", and "ITALIANO". Below the menu is a search bar with the text "Parole da ricercare:" and a "Cerca" button.

The main content area is titled "Home > Sistema Informativo Territoriale > I.D.R.A.". It includes a sidebar with a menu of links: "La Direzione Regionale", "Attività", "Sistema Informativo Territoriale", "Luoghi della Cultura", "Lavori pubblici", "Siti Unesco in Lombardia", "Archivio Eventi", "Modulistica e Normativa", "Link utili - risorse in rete", and "Operazione Trasparenza".

The main text area contains the following information:

- I.D.R.A.**
- Information Database on Regional Archaeological-Artistic-Architectural heritage**
- L'Atlante dei Beni Culturali della Lombardia collega in rete numerose banche dati relative al patrimonio della Lombardia, prodotte nell'ambito delle attività degli uffici periferici del Ministero.
- E' realizzato allo scopo di fornire al pubblico e agli operatori del settore uno strumento di accesso unitario e coordinato alle informazioni sui beni culturali: possono essere ricercate al suo interno anche le informazioni sui beni architettonici interessati da provvedimenti di tutela a partire dal 2001 e su tutti i beni archeologici della regione interessati da provvedimenti di tutela.
- L'Atlante consente la ricerca all'interno della banca dati centrale o attraverso uno strumento di interrogazione territoriale.
- accedi a I.D.R.A. - Banca dati dichiarazione d'interesse culturale

At the bottom of the page, there is contact information for the Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, including the address (Palazzo Litta - Corso Magenta, 24 - 20123 Milano), telephone (+39 02 802941), fax (+39 02 80294232), email (info@lombardia.beniculturali.it), and PEC (mbac-dr-lom@mailcert.beniculturali.it). The office hours are listed as "Orario di apertura uffici: Lun-Ven, 8:00-17:00".

Copyright 2011 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia - [Disclaimer](#) | [Crediti](#)
pagina creata il 22/02/2012, ultima modifica 23/10/2013

The taskbar at the bottom shows the Start button, several open applications (I.D.R.A. - Direzione Re..., RANCIPIO DANIELE - Ou..., AFOL MB, _Modulistica, PAESAGGIO, _Paesaggio, Microsoft PowerPoint - [...]), and the system tray with the time 15:22.

I.D.R.A. Information Database on Regional Archaeological-Artistic-Architectural heritage

<http://www.lombardia.beniculturali.it/index.php?it/170/idra>



Home page x 17 Google Calendar x Libero x

82.90.162.172/S203Vincoli/S203Vincoli.aspx

Applicazioni Impostazioni Google Il VideoMapping 3D div... // MIBAC >> Rpv - Ho... Ordine degli architetti, ... Istituto per la Storia d... Associazione Pro Monza La Piramide del Bosso | ... Home Page - Reggia di ...

HOMEPAGE MAPPA DEL SITO RICERCA CONTATTI REGISTRAZIONE

MIBAC MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia

Banca dati vincoli - impostazione ricerca

Tipo di vincolo Lista

Provincia Lista

Comune Lista

Località Lista

Indirizzo Lista

Tipologia del bene Lista

Denominazione del bene Lista

Autore del bene Lista

Catasto - foglio Lista

Catasto - mappale Lista

Esegui ricerca Nuova ricerca

Start Home page - Google ... RANCILIO DANIELE - Ou... AFOL MB _Modulistica PAESAGGIO _Paesaggio Microsoft PowerPoint - [...]

31 15.25

VINCOLI



Browser window showing the website: 82.90.162.172/S203Vincoli/risultatoricerca.aspx?pgCurrent=&pgCount=

Navigation menu: [HOME PAGE](#) | [MAPPA DEL SITO](#) | [RICERCA](#) | [CONTATTI](#) | [REGISTRAZIONE](#)

Logo: **MIBAC** MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzionale Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia

Banca dati vincoli - risultato ricerca

[Nuova ricerca](#)

Risultati: 56	Prima pagina	Pagina precedente	Pagina: 1 di 12	Pagina successiva	Ultima pagina
Immagine non disponibile	Codice vincolo Tipo di vincolo Comune Indirizzo Denominazione del bene Decreto Estremi del provvedimento	DB02_1080330001 archeologico Monza (MB) VICOLO FRISI - VIA ALIPRANDI IMMOBILI CON STRUTTURE ARCHEOLOGICHE DI ETA' TARDO ANTICA, MEDIEVALE E POST MEDIEVALE DICHIARAZIONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (D.Lgs 42/2004 - ART. 12 - ART. 10 - COMMA 1) 12/06/2006			
	Codice vincolo Tipo di vincolo Comune Indirizzo Denominazione del bene Decreto Estremi del provvedimento	DB01_1080330002 architettonico Monza (MB) VIA CAVALLOTTI 22 COMPLESSO IMMOBILIARE DI VIA CAVALLOTTI 22 Dichiarazione di interesse storico artistico (D.Lgs 42/2004 - art. 10 - comma 1) 18/04/2005			
<i>manca documentazione</i>	Codice vincolo Tipo di vincolo Comune Indirizzo Denominazione del bene Decreto Estremi del provvedimento	DB01_1080330003 architettonico Monza (MB) Via Solera - Via De Amicis - Via A. Bellani EX OPERA PIA BELLANI Dichiarazione di interesse storico artistico (D.Lgs. 42/2004 - art. 10 - comma 1) 24/10/2005			
	Codice vincolo Tipo di vincolo Comune Indirizzo Denominazione del bene Decreto Estremi del provvedimento	DB01_1080330004 architettonico Monza (MB) Via Solferino 16 Vecchio Ospedale San Gerardo Dichiarazione di interesse storico artistico (D.Lgs. 42/2004 - art. 10 - comma 1) 07/09/2006			
	Codice vincolo Tipo di vincolo Comune Indirizzo Denominazione del bene Decreto Estremi del provvedimento	DB01_1080330001 architettonico Monza (MB) N.C. 02 VILLA REALE E PARCO RETTIFICA AL DECRETO DEL 24.09.2002 (D.LGS. 490/99 ARTT. 2 e 13) 25/02/2003			
Risultati: 56	Prima pagina	Pagina precedente	Pagina: 1 di 12	Pagina successiva	Ultima pagina

VINCOLI

Taskbar showing: Start, Risultato ricerca - Go..., RANCILIO DANIELE - Ou..., AFOL MB, _Modulistica, PAESAGGIO, _Paesaggio, Microsoft PowerPoint - [...], << 31, 15:28



BENI OGGETTO DI SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI TUTELA (art. 11)

gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri **elementi decorativi di edifici**, esposti o non alla pubblica vista,

E' vietato, senza l'autorizzazione del soprintendente, disporre ed eseguire il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista (art. 50 comma 1)

le opere dell'**architettura contemporanea** riconosciute di particolare valore artistico

Il Ministero può riconoscere, su richiesta del proprietario, il particolare valore artistico di opere di architettura contemporanea e concedere contributi in conto interessi per la loro conservazione (art. 37)

le vestigia individuate dalla vigente normativa in materia di tutela del **patrimonio storico della Prima guerra mondiale** (L. 7 marzo 2001 n.78)

E' vietato, senza l'autorizzazione del soprintendente, disporre ed eseguire il distacco di stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli nonché la rimozione di cippi e monumenti, costituenti vestigia della Prima guerra mondiale ai sensi della normativa in materia (art. 50, comma 2 - legge 7 marzo 2001 N.78)

OBBLIGHI DI TUTELA DEI BENI CULTURALI

*Il proprietario o detentore del bene deve garantirne la **CONSERVAZIONE** (art. 30)
La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di **studio, prevenzione, manutenzione e restauro** (art. 29)*

*Per **prevenzione** si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto (ad es. rischio sismico)*

*Per **manutenzione** si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al **controllo delle condizioni del bene culturale** e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.*

*Per **restauro** si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale*

*I beni culturali **non possono essere distrutti**, deteriorati, danneggiati o **adibiti ad usi non compatibili** con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione (art. 20 comma 1)*

*Il mutamento di destinazione d'uso dei beni è **comunicato** al soprintendente per le finalità di cui all'articolo 20, comma 1 (art. 21, comma 4)*



OBBLIGHI DI TUTELA DEI BENI CULTURALI

Tutela diretta

De iure (ex art. 10) - Dichiarazione di interesse (art. 13)

Verifica di interesse positiva (art. 12)

Art. 21

*l'esecuzione di **opere e lavori di qualunque genere** su beni culturali è sempre subordinata ad autorizzazione del Soprintendente*

Tutela indiretta

con decreto di vincolo (ex art. 45)

Le opere che incidono sugli aspetti cui si riferiscono le prescrizioni contenute nel decreto devono essere sottoposte alla valutazione della Soprintendenza che ha l'obbligo di vigilare sul loro rispetto

Le autorizzazioni "monumentale" e "paesaggistica" sono atti autonomi e distinti; sono presupposto ad ogni altro provvedimento o comunicazione a fini urbanistici ed edilizi

Interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero (art. 21):

la rimozione o la demolizione, anche con successiva ricostituzione, dei beni culturali

lo spostamento, anche temporaneo, dei beni culturali mobili;

lo smembramento di collezioni, serie e raccolte

lo scarto dei documenti degli archivi pubblici e degli archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13, nonché lo scarto di materiale bibliografico delle biblioteche pubbliche, con l'eccezione prevista all'articolo 10, comma 2, lettera c), e delle biblioteche private per le quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13;

il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi pubblici, nonché di archivi di privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13.

*Fuori dei casi precedenti, l'esecuzione di **OPERE E LAVORI DI QUALUNQUE GENERE** su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente.*

*Nel caso di **assoluta urgenza** possono essere effettuati gli **interventi provvisori** indispensabili per evitare danni al bene tutelato, purché ne sia data immediata comunicazione alla soprintendenza, alla quale sono tempestivamente inviati i progetti degli interventi definitivi per la necessaria autorizzazione (art. 27)*

L'autorizzazione è resa su *progetto* o, qualora sufficiente, su descrizione tecnica dell'intervento, presentati dal richiedente, e può contenere prescrizioni.

Il progetto esaminato dalla Soprintendenza è in genere quello di livello *definitivo*;

per opere pubbliche con *scavi*, già in fase di progetto preliminare va richiesto parere rispetto al rischio archeologico al competente Soprintendente (art. 95 DLg 163/1996 – art. 28)

competenza alla redazione del progetto e alla Direzione dei Lavori:

La sentenza del Consiglio di Stato n. 21 del 9 gennaio 2014 ha confermato in via definitiva che le prestazioni professionali inerenti il restauro competono agli *architetti*, in particolare per la D.L. ma tanto più, per i progetti (cfr. Regio Decreto 2357/1925 : Art. 52) . La sentenza non sottrae alla possibilità che altri professionisti tecnici partecipino ai restauri, in una logica di *sinergia di saperi e competenze*, ma rimane obbligata la responsabilità e il coordinamento dell'architetto.

competenza all'intervento su beni culturali mobili e superfici decorate:

gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono eseguiti in via esclusiva da coloro che *sono restauratori di beni culturali* ai sensi della normativa in materia (art. 29); il progetto deve contenere la "scheda tecnica di restauro" redatta da restauratore.

L'autorizzazione non ha scadenza ma, se i lavori non iniziano entro cinque anni dal rilascio, il soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione.

Procedimento di autorizzazione per interventi di edilizia (Art. 22)

L'autorizzazione relativa ad interventi in materia di edilizia pubblica e privata è rilasciata entro il termine di **centoventi giorni** dalla ricezione della richiesta da parte della soprintendenza.

Qualora la soprintendenza chieda **chiarimenti o elementi integrativi di giudizio**, il termine indicato al comma 1 è sospeso fino al ricevimento della documentazione richiesta.

Ove sorga l'esigenza di procedere ad **accertamenti di natura tecnica**, la soprintendenza ne dà preventiva comunicazione al richiedente ed, il termine indicato al comma 1 è sospeso fino all'acquisizione delle risultanze degli accertamenti d'ufficio e comunque per non più di trenta giorni.

Decorso inutilmente il termine stabilito, il richiedente può diffidare l'amministrazione a provvedere. Se l'amministrazione non provvede nei trenta giorni successivi al ricevimento della diffida, il richiedente può agire ai sensi dell'articolo 21-bis della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e successive modificazioni (ricorso al TAR)

PER I BENI CULTURALI NON ESISTE LA FORMULA DEL "SILENZIO ASSENSO"

Procedure edilizie semplificate (art. 23)

Qualora gli interventi autorizzati ai sensi dell'[articolo 21](#) necessitino anche di titolo abilitativo in materia edilizia, è possibile il ricorso alla denuncia di inizio attività, nei casi previsti dalla legge. A tal fine l'interessato, all'atto della denuncia, trasmette al comune l'autorizzazione conseguita, corredata dal relativo progetto.

Conferenza di servizi (art. 25)

Nei procedimenti relativi ad opere o lavori incidenti su beni culturali, ove si ricorra alla **conferenza di servizi, l'assenso espresso in quella sede dal competente organo del Ministero con dichiarazione motivata, acquisita al verbale della conferenza e contenente le eventuali prescrizioni impartite per la realizzazione del progetto, sostituisce, a tutti gli effetti, l'autorizzazione di cui all'articolo 21.**

Qualora l'organo ministeriale esprima **motivato dissenso, la decisione conclusiva è assunta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo.**

Procedura di Sportello Unico (DPR 380/2001)

“I responsabili degli sportelli unici per le attività produttive e per l'edilizia, ove costituiti, o i Comuni **concordano con i Soprintendenti territorialmente competenti il calendario, almeno trimestrale, delle riunioni delle conferenze di servizi che coinvolgano atti di assenso o consultivi comunque denominati di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali”
(art. 14ter, 241/90)**



Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma
Numero Verde: 800 99 11 99 URP: (+39) 06.6723.2980 2990 Centralino MIBAC: (+39) 06.6723.1

PROTOCOLLO	Responsabile del procedimento	€ 14,62
------------	-------------------------------	---------

Al Ministero per i beni e le attività culturali
Soprintendenza

Oggetto: Autorizzazione per l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali (articolo 21, comma 4, d.lgs. n.42 del 2004)

Il richiedente*

Codice Fiscale

*Il richiedente deve essere il destinatario del provvedimento. Nel caso di più richiedenti allegare elenco separato.

Cognome Nome

Nato a il

Residente a (Prov.....)

Via n° CAP

Tel. fax e-mail

da compilarsi nel caso il richiedente sia rappresentante legale di Ente/Società

Denominazione/Ragione sociale

Partita Iva Codice Fiscale

con sede a (Prov.....)

Via n° CAP

Tel. fax e-mail

eventuale altro recapito completo cui indirizzare la documentazione richiesta

in qualità di

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Amministratore condominio (se proprietà condominiale)
<input type="checkbox"/> Comproprietario	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)
<input type="checkbox"/> Possessore	
<input type="checkbox"/> Detentore	

Richiesta in bollo (esenti enti pubblici e persone giuridiche senza fine di lucro)

Individuazione dell'Ufficio competente del Ministero

Dati identificativi del richiedente
Indicare sempre indirizzo, fax, e-mail esatti ai quali inviare il provvedimento finale

Indicare sempre la qualifica che dà diritto a presentare la richiesta

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma
Numero Verde: 800 99 11 99 URP; (+39) 06.6723.2980 .2990 Centralino MIBAC; (+39) 06.6723.1

Progettista incaricato³

Codice Fiscale

Cognome Nome

Iscritto all'albo degli
della provincia di al n°

con studio in (Prov.....)
Via n° CAP

Tel. fax e-mail

Impresa/e incaricata/e⁴ (se già individuata/e)

Partita Iva Codice Fiscale

Ragione Sociale

con sede in (Prov.....)
Via n° CAP

Tel. fax e-mail

Direttore dei Lavori incaricato⁵ (se già individuato)

Codice Fiscale

Cognome Nome

Iscritto all'albo degli
della provincia di al n°

con studio in
Via n° CAP

Tel. fax e-mail

DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO

.....
.....
.....
.....

³ L'incarico deve essere conferito conformemente a quanto disposto dall'articolo 52 del R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537, riguardante la professionalità dei progettisti di opere di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 42/2004

⁴ Ai sensi dell'art. 29 co.6 del d.lgs n. 42 del 2004 e s.m.i. gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono eseguiti in via esclusiva da coloro che sono restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia.

⁵ L'incarico deve essere conferito conformemente a quanto disposto dall'articolo 52 del R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537, riguardante la professionalità dei progettisti di opere di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 42/2004

Dati identificativi del progettista che deve essere un architetto per il progetto generale

Dati identificativi delle imprese che per opere pubbliche devono avere la specifica qualificazione SOA e per interventi su beni mobili e superfici decorate devono essere restauratori

Dati identificativi del Direttore dei Lavori che deve essere un architetto

Descrizione sommaria, "denominazione" dell'intervento

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Via del Collegio Romano, 27 00196 Roma
Numero Verde: 800 99 11 99 URP: (+39) 06.6723.2980 .2990 Centralino MIBAC: (+39) 06.6723.1

.....
.....
.....
In caso di richiesta di **VARIANTE** riportare i dati della precedente richiesta di interventi già autorizzata:
.....
.....

Ai fini istruttori della presente richiesta, ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle conseguenze giuridiche e delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come previsto dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. 445/2000, il sottoscritto richiedente l'autorizzazione

DICHIARA

di aver titolo a chiedere la presente autorizzazione, nella veste sopra indicata.

..... il

Firma del richiedente

Documento di riconoscimento n.

Rilasciato da il

(fotocopia allegata)

Riservato al proprietario

Ai fini istruttori della presente richiesta, ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle conseguenze giuridiche e delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come previsto dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. 445/2000, il sottoscritto

DICHIARA

che sono state rispettate le disposizioni riguardanti l'obbligo di denuncia al MiBAC di trasferimento della proprietà o della detenzione di Beni culturali ai sensi dell'art. 59 del d.lgs. 42/2004

che nella/e unità immobiliare/i oggetto dell'intervento o su porzione di essa/e non sono state eseguite opere e/o mutamenti di destinazione d'uso in assenza di autorizzazione ovvero che è stata presentata istanza di condono o sanatoria, con esito positivo *(citare gli estremi del provvedimento)*

Firma del proprietario

(se il proprietario è diverso dal richiedente)

Documento di riconoscimento n.

Rilasciato da il

(fotocopia allegata)

GARANZIA DI RISERVATEZZA

Al sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196 del 2003 e successive modificazioni, il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati raccolti sono elaborati sia su base informatica che su base cartacea, utilizzati ai soli fini istituzionali, redatti in forma anonima; di essere altresì consapevole di poter esercitare i propri diritti nei confronti del trattamento ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 196 del 2003. Il titolare del trattamento dei dati è il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il responsabile del trattamento dei dati medesimi è il Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, competente territorialmente.

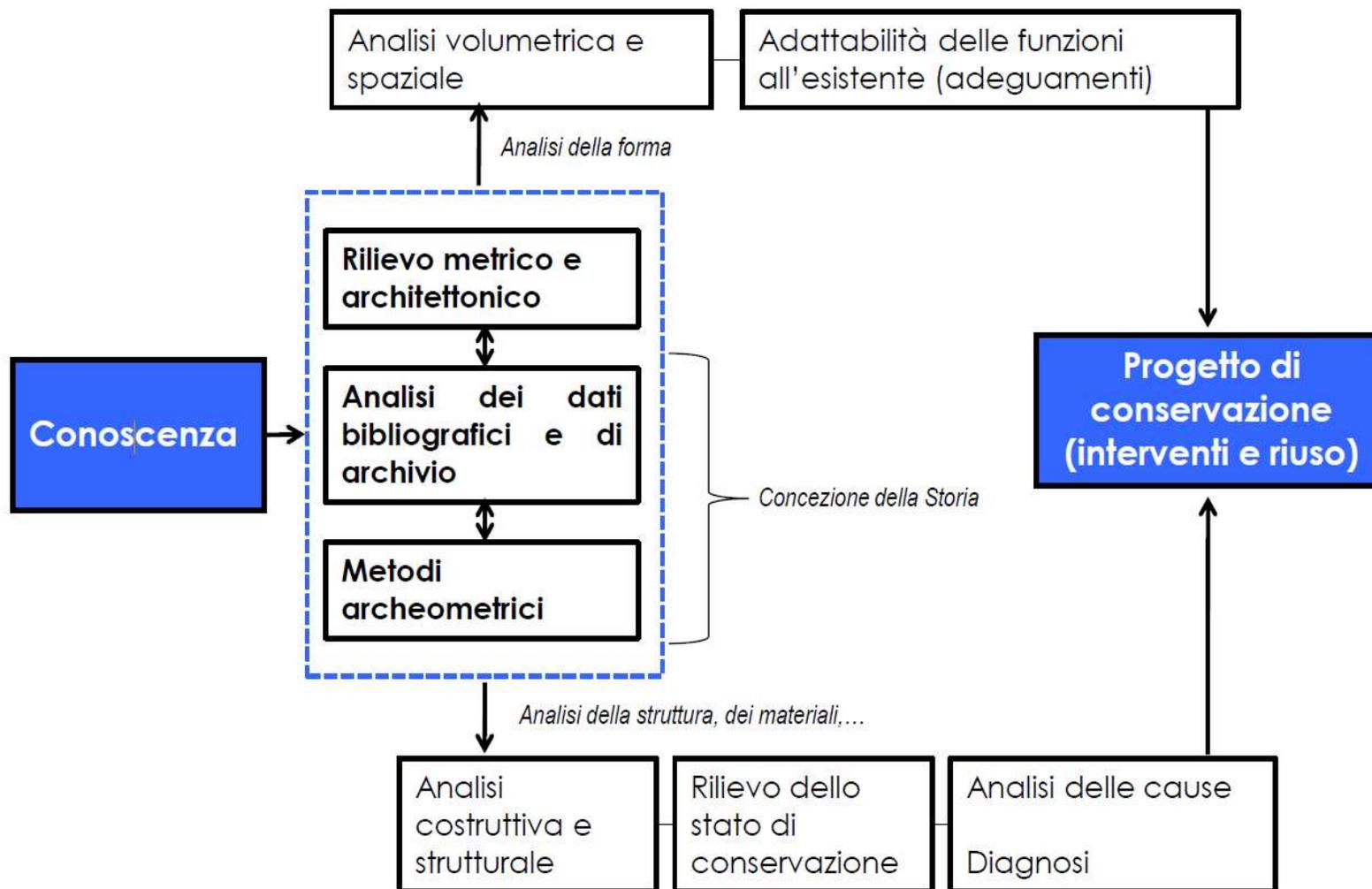
Firma del richiedente

Per varianti è importante indicare le pregresse autorizzazioni

Autocertificazione del richiedente in merito all'avere titolo alla richiesta (con fotocopia CI)

Autocertificazione del proprietario in merito al rispetto degli obblighi di tutela e comunicazione

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE



Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma
Numero Verde: 800 99 11 99 URP: (+39) 06.6723.2960, 2990 Centralino MBAC: (+39) 06.6723.1

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA (in triplice copia)	
<input type="checkbox"/>	1. Documentazione fotografica a colori in formato minimo 13x18 cm. In originale con allegata planimetria dei punti di ripresa. 1.a Documentazione fotografica, come sopra di pavimentazioni e soffitti anche se non decorati 1.b Documentazione fotografica, come sopra delle parti interessate all'intervento da nuove costruzioni. La documentazione deve illustrare esaurientemente sia gli esterni che gli interni, anche nei casi d'interventi parziali. Non sono accettate fotografie istantanee o digitali stampate su carta comune, ovvero le fotografie devono essere perfettamente leggibili e nitide.
<input type="checkbox"/>	2. Relazione storico-artistica
<input type="checkbox"/>	3. Relazione tecnica che comprenda anche le valutazioni relative alle risultanze del rilievo materico e del degrado, specifica delle tecniche esecutive, dei materiali che s'intendono utilizzare, dell'intervento strutturale, dell'impiantistica.
<input type="checkbox"/>	4. Computo metrico estimativo con descrizioni specifiche delle modalità operative per le diverse aree di degrado mappate. Il computo deve essere suddiviso secondo le diverse parti dell'immobile (coperture, facciate, singoli ambienti interni, ecc.), al computo va allegata una planimetria di riferimento.
<input type="checkbox"/>	5. PLANIMETRIE GENERALI 5.a Planimetria generale a scala territoriale e/o urbana 5.b Estratto mappa catastale in scala 1:2000 o 1:1000 5.c Planimetria generale di riferimento a scala dell'intero immobile con ubicazione dell'intervento
<input type="checkbox"/>	6. RILIEVO GEOMETRICO PIANTE n° SEZIONI n° i PROSPETTI n° TAVOLE per indagini preliminari n° N.B. Il rilievo geometrico in scala 1:50 deve essere quotato in tutte le parti rappresentate. Le sezioni devono essere tracciate sulle parti significative del complesso (vari scala; ambienti volati; parti che vengono interessate dalle modifiche di progetto, ecc.).
<input type="checkbox"/>	7. RILIEVO MATERICO PIANTE n° SEZIONI n° i PROSPETTI n° TAVOLE per indagini preliminari n° N.B. Rilievo materico e del degrado che deve essere accusato al rilievo geometrico. Devono essere descritti, con mappature retinate o con disegno dal vero, la natura dei materiali (murature e malte di allestimento, intonaci, pavimenti soffici e solai, coperture, ecc.), le patologie di degrado in corso e le cause che le hanno determinate. Le diverse osservazioni devono essere perimetrate sugli elaborati grafici. Le indagini conoscitive preliminari devono trovare riscontro sugli elaborati. Ove possibile si faccia riferimento alle forme di alterazione e di degrado codificate nella normativa UNI.
<input type="checkbox"/>	8. RILIEVO DI DISSESTI STATICI E/O CARENZE STRUTTURALI N.B. Gli elaborati grafici devono essere in scala 1:50. Sono consigliati particolari in scala maggiore; quadro tessurativo, quadro deformativo e controllo dei fuori piombo.
<input type="checkbox"/>	9. Progetto di conservazione dei materiali individuali con mappature o indicazioni puntuali, con indicazioni delle operazioni da attuare e riferimento numerico alle schede di capitolato relative.
<input type="checkbox"/>	10. Progetto di consolidamento strutturale con particolari costruttivi conforme al progetto che si invia al Genio civile e redatto secondo le disposizioni in materia di valutazione e riduzione del rischio sismico.
<input type="checkbox"/>	11. Tavole del progetto di riuso quotate in scala 1:50 - piante, prospetti, sezioni - che devono corrispondere a quelle di rilievo, particolari costruttivi.
<input type="checkbox"/>	12. Tavole comparative (giallo - rosso) N.B. Per interventi complessi o che interessino immobili di vaste dimensioni deve essere presentato un album riassuntivo delle tavole di rilievo, progetto, comparazione, in scala 1:200.
<input type="checkbox"/>	13. Assonometria e prospettiva di progetto con eventuale simulazione per verificare l'inserimento ambientale o nel contesto costruito, se ritenuto utile alla migliore comprensione del progetto.
<input type="checkbox"/>	14. Tavola storico - stratigrafica con indicazioni in pianta ed elevato delle fasi costruttive e matrici, se ritenuto utile alla migliore comprensione del progetto.
<input type="checkbox"/>	15. Tavole illustrative dell'impiantistica (elettrico-meccanica, termo-idraulica, speciale, ecc.) devono essere presentate tavole che descrivano l'esatto percorso e alloggiamento dei condotti, con indicazione se esterno o interno alle murature; si consiglia di utilizzare anche specifica documentazione fotografica. Nella documentazione non devono figurare elaborati grafici o relazioni prodotti ai fini di disposizioni di tipo igienico o urbanistico.

Pagina 5 di 6

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma
Numero Verde: 800 99 11 99 URP: (+39) 06.6723.2960, 2990 Centralino MBAC: (+39) 06.6723.1

IN CASO DI PROGETTO DI COLORITURA DEI PROSPETTI ESTERNI	
Documentazione dai punti da 1. a 7. (se l'intervento non è compreso in un progetto generale) ed inoltre:	
<input type="checkbox"/>	16. Relazione sulle indagini stratigrafiche preliminari, da eseguirsi al fine di stabilire la presenza di coloriture storiche.
<input type="checkbox"/>	17. Progetto di conservazione degli intonaci e delle coloriture esistenti con indicazioni delle integrazioni di malta e pittoriche, o dell'intervento del nuovo.
<input type="checkbox"/>	18. Simulazione grafica a colori per tinteggiature policrome da riportarsi sulle tavole di prospetto; le campionature di colore devono riportare sigla di riferimento del campionario colori allegato, da realizzare con tecniche e materiali tradizionali.
IN CASO DI PROGETTO DI CONSERVAZIONE DI SUPERFICI DIPINTE E/O DECORATE	
Documentazione dai punti da 1. a 7. (se l'intervento non è compreso in un progetto generale) ed inoltre	
<input type="checkbox"/>	19. Planimetria e prospetti in scala 1:10 o ridotta per grandi superfici con evidenziate le superfici dipinte e i punti di ripresa delle foto di cui al punto 1.
<input type="checkbox"/>	20. Mappatura del degrado in scala 1:10 con indicazioni delle cause del degrado.
<input type="checkbox"/>	21. Mappatura dell'intervento di risanamento murario e consolidamento delle superfici con identificazione specifica delle parti che subiranno integrazioni di intonaco, di colori o di materiali di rivestimento
<input type="checkbox"/>	22. Schede tecniche dei materiali proposti per l'intervento
<input type="checkbox"/>	23. Campagna di indagini preventive chimico-fisiche dei materiali costitutivi, per l'identificazione precisa delle forme di alterazione e di degrado per la verifica della compatibilità del supporto dipinto con i materiali consolidanti proposti, eventuali provini e relazione tecnica di un laboratorio specializzato
<input type="checkbox"/>	24. Mappatura stratigrafica di identificazione delle fasi presenti in opera
IN CASO DI SAGGI, SCAVI E INDAGINI PRELIMINARI PER RIMOZIONE O DEMOLIZIONE	
Documentazione dai punti da 1. a 5. (se l'intervento non è compreso in un progetto generale) ed inoltre	
<input type="checkbox"/>	25. Elaborati grafici piante - prospetti - sezioni, atti a localizzare i punti d'indagine
<input type="checkbox"/>	26. Mappatura del degrado in scala 1:10 con indicazioni delle cause del degrado
<input type="checkbox"/>	27. Mappatura dell'intervento di risanamento murario e consolidamento delle superfici con identificazione specifica delle parti che subiranno integrazioni di intonaco, di colori o di materiali di rivestimento

Pagina 6 di 6

DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

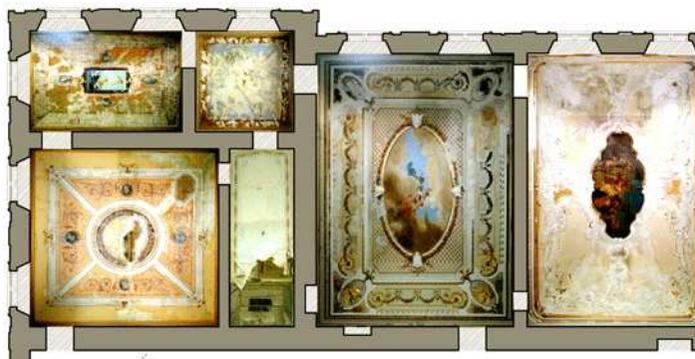
almeno in tre copie

1. Documentazione fotografica a colori in formato minimo 13x18 cm. in originale con allegata planimetria dei punti di ripresa.

1.a Documentazione fotografica, come sopra di pavimentazioni, pareti e soffitti anche se non decorati.

1.b Documentazione fotografica, come sopra delle parti interessate all'intervento da demolizioni e nuove costruzioni.

La documentazione deve illustrare esaurientemente sia gli esterni che gli interni, anche nei casi d'interventi parziali. Non sono accettate fotografie istantanee o digitali stampate su carta comune, **ovvero le fotografie devono essere perfettamente leggibili e nitide.**





2. Relazione storico-artistica

3. Relazione tecnica che comprenda anche le valutazioni relative alle risultanze del rilievo materico e del degrado, specifica delle tecniche esecutive, dei materiali che s'intendono utilizzare, dell'intervento strutturale, dell'impiantistica.

4. Computo metrico estimativo con descrizioni specifiche delle modalità operative per le diverse aree di degrado mappate. Il computo deve essere suddiviso secondo le diverse parti dell'immobile (coperture, facciate, singoli ambienti interni, ecc.), al computo va allegata una planimetria di riferimento.

5. PLANIMETRIE GENERALI

5.a Planimetria generale a scala territoriale e/o urbana

5.b Estratto mappa catastale in scala 1:2000 o 1:1000

5.c Planimetria generale di riferimento a scala dell'intero immobile con ubicazione dell'intervento

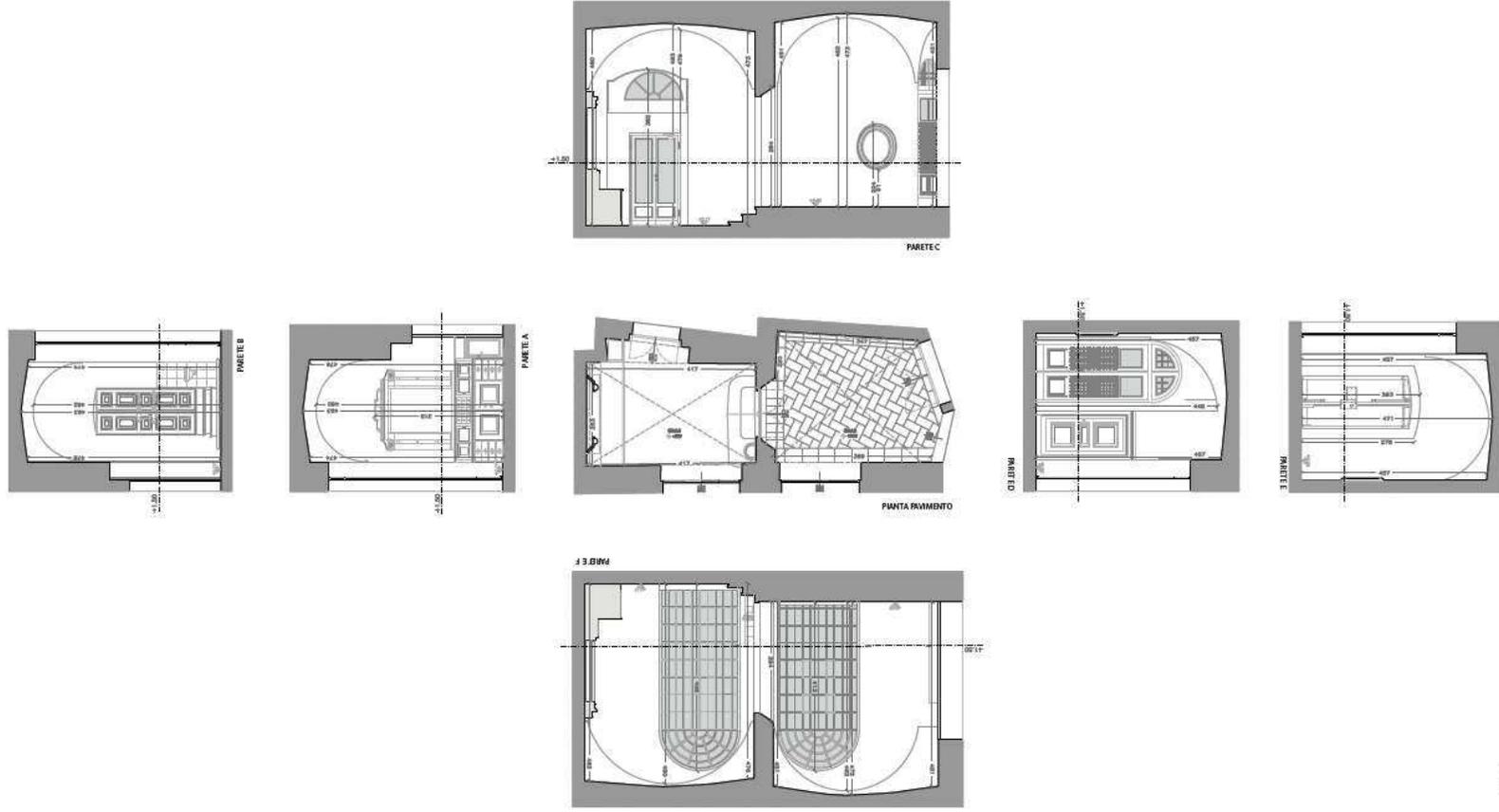


6. RILIEVO GEOMETRICO

PIANTE, SEZIONI, PROSPETTI, TAVOLE per indagini preliminari

N.B. Il rilievo geometrico in scala 1:50 deve essere quotato in tutte le parti rappresentate. Le sezioni devono essere tracciate sulle parti significative del complesso (vani scala; ambienti voltati; parti che vengono interessate dalle modifiche di progetto, ecc.).





DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO



DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

7. RILIEVO MATERICO / DEGRADO

PIANTE, SEZIONI, PROSPETTI,

N.B. Rilievo materico e del degrado che deve essere accluso al rilievo geometrico. Devono essere descritti, con mappature retinate o con disegno dal vero,

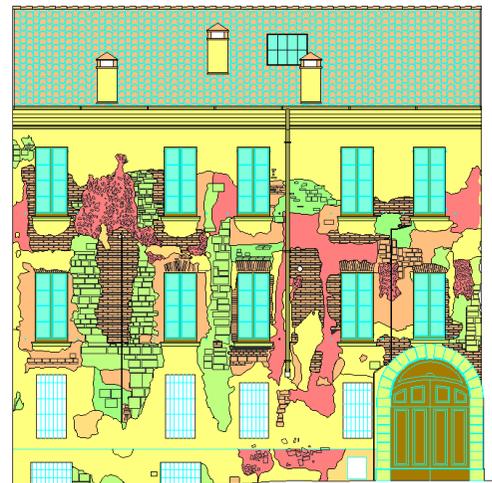
la natura dei materiali (murature e malte di allettamento, intonaci, pavimenti soffitti e solai, coperture, ecc.),

le patologie di degrado in corso e le cause che le hanno determinate.

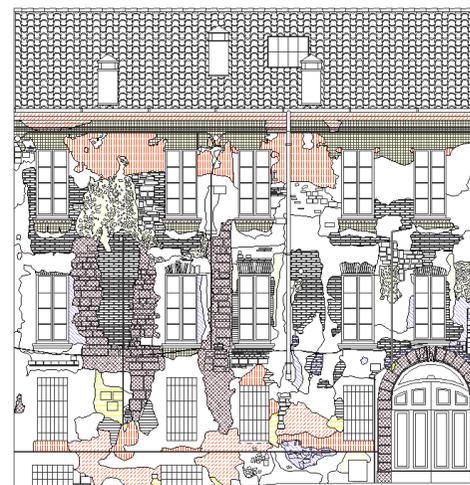
Le diverse osservazioni devono essere perimetrale sugli elaborati grafici.

Le indagini conoscitive preliminari devono trovare riscontro sugli elaborati.

Ove possibile si faccia riferimento alle forme di alterazione e di degrado codificate nella normativa UNI.



Legenda	
[Color]	Laterizi
[Color]	Rame
[Color]	Fano
[Color]	Intonaco
[Color]	Conglomerati di intonaco e laterizi
[Color]	Marmi bianchi
[Color]	Legni
[Color]	Conglomerati cementizi
[Color]	Vetri
[Color]	Marmi gruzzi
[Color]	Marmi gruzzi misti a laterizi



Legenda		
Intonaco	Patologie	Cause
[Color]	Alterazione cromatica	Agenti atmosferici ed invecchiamento senza una giusta manutenzione
[Color]	Distacco dello strato esterno	Oscillazione termica ed eccesso di acqua
[Color]	Distacco degli strati esterno e intermedio	Oscillazione termica ed eccesso di acqua
[Color]	Rigonfiamento	Umidità e cristallizzazione dei sali solubili
[Color]	Reintegrazione di intonaco cementizio misto a concia in laterizio	Reintegrazione di intonaco cementizio misto a concia in laterizio
[Color]	Deposito superficiale	Umidità da condensa atmosferica e percolazione
Fratture	Erosione	Oscillazione termica, azione del vento e cicli di gelo e disgelo
[Color]	Fratturazioni	Proprietà meccaniche dei materiali e cedimenti del terreno
[Color]	Patina	Inquinamento atmosferico e agenti biologici
[Color]	Macchia	Presenza di ruggine

0 1m 2m 5m



TABELLA DEI SIMBOLI GRAFICI

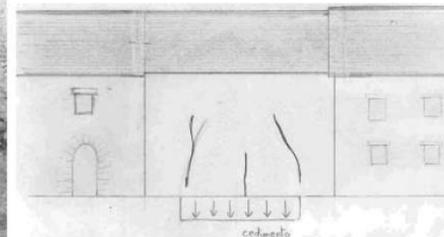
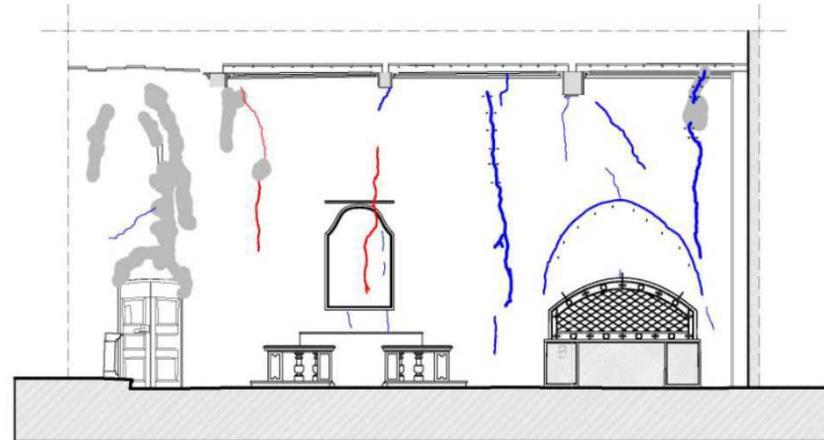
 Lettreset 329	Alterazione cromatica	 Lettreset 121	Distacco	 Lettreset 928	Patina
 Lettreset 130	Alveolizzazione	 Lettreset 963	Efflorescenza	 Lettreset 925	Patina biologica
 Lettreset 115	Concrezione	 Lettreset 122	Erosione	 Lettreset 121	Pellicola
 Lettreset 913	Crosta	 Lettreset 993	Estoliazione	 Lettreset 910	Pitting
 Lettreset 924	Deformazione	 Femmo G 8	Fratturazione o fessurazione	 Lettreset 966	Polverizzazione
 Lettreset 330	Degradazione differenziale	 Lettreset 913	Incrostazione	 R 41 - G 923	Presenza di vegetazione
 Lettreset 122	Deposito superficiale	 Lettreset 923	Lacuna Mancanza	 Lettreset 903	Rigonfiamento
 Lettreset 132	Disgregazione	 Lettreset 903	Macchia	 Lettreset 531	Scagliatura

Simboli grafici e retini per l'individuazione dei degradi e delle alterazioni secondo la Norma 1/88

Il documento stabilisce il significato dei termini generali alterazione e degradazione. Definisce poi i termini che descrivono i vari fenomeni alterativi e degradativi dei materiali lapidei. Ogni termine è illustrato da una documentazione fotografica significativa ed è corredato da un simbolo grafico. I principi che regolano la documentazione grafica sono esposti ed esemplificati in appendice.

8. RILIEVO DI DISSESTI STATICI E/O CARENZE STRUTTURALI

N.B. Gli elaborati grafici devono essere in scala 1:50. Sono consigliati particolari in scala maggiore; quadro fessurativo, quadro deformativo e controllo dei fuori piombo.

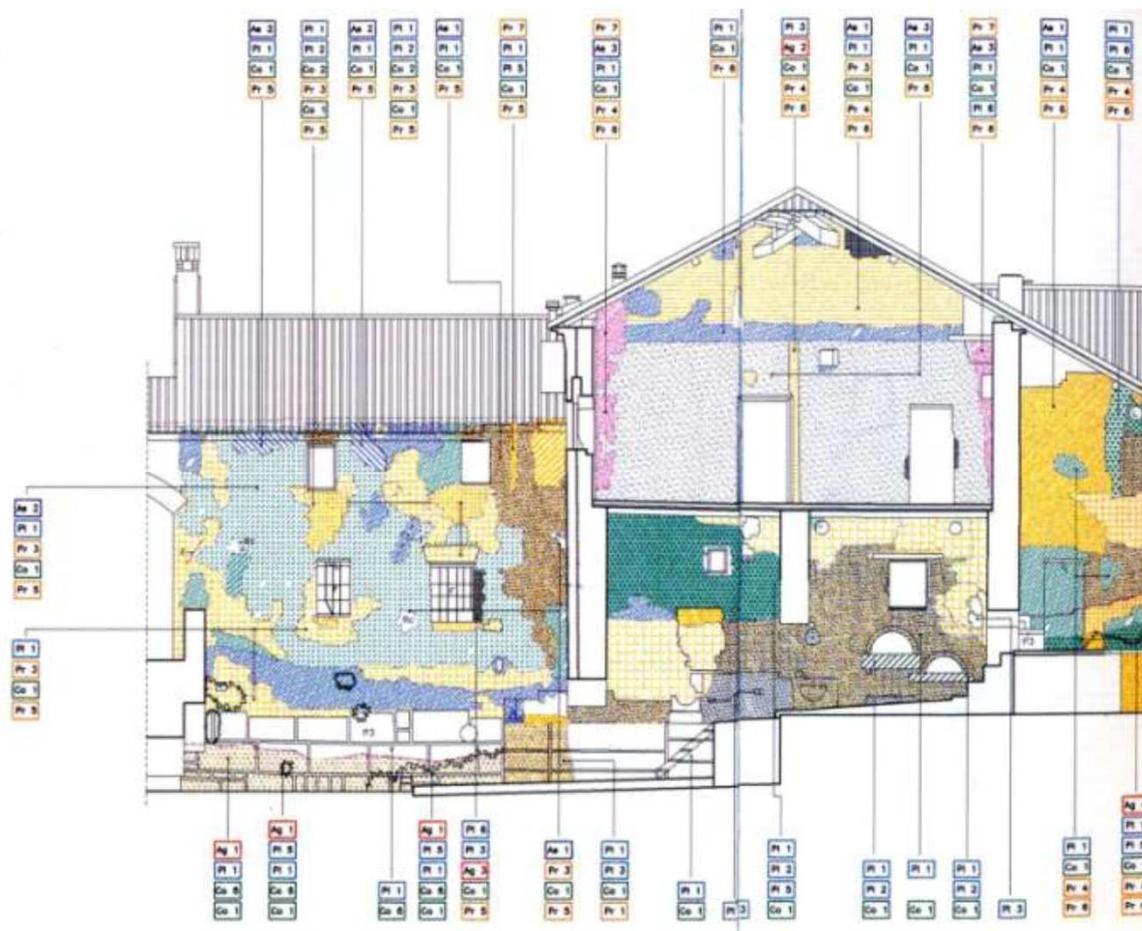


Edificio in Valtellina. Traslazione verticale intermedia presumibilmente a causa di cedimenti differenziali del terreno di fondazione. (Folini E., 2000/2001)

9. Progetto di conservazione dei materiali individuati con mappature o indicazioni puntuali, con indicazioni delle operazioni da attuare e riferimento numerico alle schede di capitolato relative.

6.2 Esempificazioni di progetti di conservazione di una superficie

Abbazia di Chiaravalle (MI), mulino, progetto di conservazione delle superfici esterne e interne. L'elaborato riassume l'analisi critica dei materiali (retino al tratto colorato nel disegno) e le indicazioni tecniche degli interventi (simboli all'esterno del grafico). L'alta qualità dell'analisi preliminare, in parte illustrata nelle pagine precedenti, consente di massimizzare il controllo dell'intervento in sede operativa e di limitare al massimo gli imprevisti. Le operazioni tecniche di pulitura, asportazione, consolidamento, protezione e aggiunta tecnica sono perfettamente leggibili e quantificabili anche dagli operatori in fase di cantiere.





10. **Progetto di consolidamento strutturale** con particolari costruttivi conforme al progetto che si invia al Genio civile e redatto secondo le disposizioni in materia di valutazione e riduzione del rischio sismico.

11. Tavole del **progetto di riuso** quotate in scala 1:50 - piante, prospetti, sezioni - che devono corrispondere a quelle di rilievo, particolari costruttivi.

12. **Tavole comparative** (giallo – rosso)

N.B. Per interventi complessi o che interessino immobili di vaste dimensioni deve essere presentato un album riassuntivo delle tavole di rilievo, progetto, comparazione, in scala 1:200.

13. Assonometria e prospettiva di progetto con eventuale simulazione per verificare l'inserimento ambientale o nel contesto costruito, se ritenuto utile alla migliore comprensione del progetto.

14. Tavola storico - stratigrafica con indicazioni in pianta ed elevato delle fasi costruttive e matrice, se ritenuto utile alla migliore comprensione del progetto.



IN CASO DI PROGETTO DI COLORITURA DEI PROSPETTI ESTERNI

16. Relazione sulle indagini stratigrafiche preliminari, da eseguirsi al fine di stabilire la presenza di coloriture storiche.

17. Progetto di conservazione degli intonaci e delle coloriture esistenti con indicazioni delle integrazioni di malta e pittoriche, o dell'intervento del nuovo.

18. Simulazione grafica a colori per tinteggiature policrome da riportarsi sulle tavole di prospetto; le campionature di colore devono riportare sigla di riferimento del campionario colori allegato, da realizzare con tecniche e materiali tradizionali.

IN CASO DI PROGETTO DI CONSERVAZIONE DI SUPERFICI DIPINTE E/O DECORATE

19. Planimetria e prospetti in scala 1:10 o ridotta per grandi superfici con evidenziate le superfici dipinte e i punti di ripresa delle foto di cui al punto 1.

20. Mappatura del degrado in scala 1:10 con indicazioni delle cause del degrado.

21. Mappatura dell'intervento di risanamento murario e consolidamento delle superfici con identificazione specifica delle parti che subiranno integrazioni di intonaco, di colori o di materiali di rivestimento.

22. Schede tecniche dei materiali proposti per l'intervento

23. Campagna di indagini preventive chimico-fisiche dei materiali costitutivi, per l'identificazione precisa delle forme di alterazione e di degrado per la verifica della compatibilità del supporto dipinto con i materiali consolidanti proposti, eventuali provini e relazione tecnica di un laboratorio specializzato

24. Mappatura stratigrafica di identificazione delle fasi presenti in opera

Procedimenti per manifesti e cartelli pubblicitari (Art. 49)

E' vietato collocare o affiggere cartelli o altri mezzi di pubblicità sugli edifici e nelle aree tutelati come beni culturali. Il collocamento o l'affissione possono essere autorizzati dal soprintendente qualora non danneggino l'aspetto, il decoro o la pubblica fruizione di detti immobili. L'autorizzazione è trasmessa, a cura degli interessati, agli altri enti competenti all'eventuale emanazione degli ulteriori atti abilitativi.

Lungo le strade site nell'ambito o in prossimità dei beni indicati al comma 1, è vietato collocare cartelli o altri mezzi di pubblicità, salvo autorizzazione rilasciata ai sensi della normativa in materia di circolazione stradale e di pubblicità sulle strade e sui veicoli, previo parere favorevole della soprintendenza sulla compatibilità della collocazione o della tipologia del mezzo di pubblicità con l'aspetto, il decoro e la pubblica fruizione dei beni tutelati.

In relazione ai beni indicati al comma 1 il soprintendente, valutatane la compatibilità con il loro carattere artistico o storico, rilascia o nega il nulla osta o l'assenso per l'utilizzo a fini pubblicitari delle coperture dei ponteggi predisposti per l'esecuzione degli interventi di conservazione, per un periodo non superiore alla durata dei lavori. A tal fine alla richiesta di nulla osta o di assenso deve essere allegato il contratto di appalto dei lavori medesimi.

Autorizzazioni e pareri sono rilasciati entro 90 gg



Procedimenti per manifesti e cartelli pubblicitari (Art. 49)

Documentazione fotografica a colori

significativa ed esauriente dello stato dell'immobile, corredata di coni ottici di ripresa di tutte le parti

Planimetria generale

in scala 1:500, o comunque adeguata, dell'immobile oggetto della richiesta

Rilievo totale o parziale della facciata o della copertura, secondo l'intervento da effettuare

Mappa catastale 1:2000

comprendente anche le aree circostanti, con evidenziato a colore l'edificio oggetto della richiesta

Contratto di appalto dei lavori

nel caso la richiesta sia relativa alla copertura a fini pubblicitari dei ponteggi predisposti per l'esecuzione degli interventi di conservazione, per un periodo non superiore alla durata dei lavori.

Cronoprogramma e prospetto di ponteggio con simulazione di bozzetto pubblicitario



Alienazione e altri modi di trasmissione

Beni del demanio culturale (art. 54)

- 1. I beni culturali appartenenti allo Stato, alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali che rientrino nelle tipologie indicate all'articolo 822 del codice civile costituiscono il demanio culturale.***
- 2. I beni del demanio culturale non possono essere alienati, né formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei limiti e con le modalità previsti dal presente codice.***

CODICE CIVILE

Art. 822: Fanno parte del demanio pubblico, se appartengono allo Stato, alle Regioni, alle Province e ai Comuni, (...) gli immobili riconosciuti d'interesse storico, archeologico e artistico a norma delle leggi in materia, le raccolte dei musei, delle pinacoteche degli archivi, delle biblioteche.

[c.d. demanio "accidentale" o "eventuale"]

Art. 823: I beni che fanno parte del demanio pubblico sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano.



Beni inalienabili (art. 54):

**immobili e le aree di interesse archeologico;
“monumenti nazionali”
le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e biblioteche
gli archivi;
gli immobili dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10,
comma 3, lettera d) (VINCOLO STORICO RELAZIONALE)
le cose mobili che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre
cinquanta anni, se incluse in raccolte appartenenti ai soggetti di cui all'articolo 53.**

Sono però ammessi trasferimenti tra enti pubblici territoriali!

- Anche *al di fuori dell'ambito del demanio culturale*, sono altresì inalienabili:**
- **le cose immobili e mobili appartenenti ai soggetti indicati all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni, se mobili, o ad oltre settanta anni, se immobili,
*fino alla conclusione del procedimento di verifica previsto dall'articolo 12***
 - **gli archivi di enti ed istituti pubblici non demaniali (cioè non di enti pubblici territoriali)**
 - **i singoli documenti di tutti gli enti ed istituti pubblici**

Alienabilità di immobili appartenenti al demanio culturale (art. 55):

**Ad eccezione dei beni inalienabili ai sensi dell'art. 54, gli altri possono essere alienati *previa autorizzazione del Ministero* (→ *direttore regionale MiBACT*).
L'autorizzazione ad alienare comporta la *sdemanializzazione del bene***

**Il bene resta comunque sottoposto a tutte le disposizioni di tutela.
L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sui beni alienati e sottoposta a *preventiva autorizzazione ai sensi dell'articolo 21, commi 4 e 5.***

La richiesta di autorizzazione ad alienare e corredata:

- a) dalla indicazione della **destinazione d'uso in atto**;
- b) dal programma delle **misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene**;
- c) dall'indicazione degli **obiettivi di valorizzazione** che si intendono perseguire con l'alienazione del bene e delle modalità e dei tempi previsti per il loro conseguimento;
[non serve se immobili utilizzati a scopo abitativo o commerciale!]
- d) dall'indicazione della **destinazione d'uso prevista**, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire; **[non serve se immobili utilizzati a scopo abitativo o commerciale!]**
- e) dalle modalità di **fruizione pubblica del bene**, anche in rapporto con la situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso.

Autorizzazione ad alienare immobili appartenenti al demanio culturale

L'autorizzazione, rilasciata su parere del soprintendente, sentendo la regione e gli altri enti pubblici territoriali interessati:

- a) detta prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate;**
- b) stabilisce le condizioni di fruizione pubblica del bene, tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso;**
- c) si pronuncia sulla congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta. [non serve se immobili utilizzati a scopo abitativo o commerciale!]**

L'autorizzazione deve essere negata se la destinazione d'uso proposta:

- **sia suscettibile di arrecare pregiudizio alla conservazione e fruizione pubblica del bene;**
- **risulti non compatibile con il carattere storico e artistico del bene medesimo.**

Il Ministero ha facoltà di indicare, nel provvedimento di diniego, destinazioni d'uso ritenute compatibili con il carattere del bene e con le esigenze della sua conservazione

Il Ministero ha altresì facoltà di concordare con il soggetto interessato il contenuto del provvedimento richiesto, sulla base di una valutazione comparativa fra le proposte avanzate con la richiesta di autorizzazione ed altre possibili modalità di valorizzazione del bene.

Clausola risolutiva (art. 55 bis).

- 1. Le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione di cui all'articolo 55 sono riportate nell'atto di alienazione, del quale costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa. Esse sono anche trascritte, su richiesta del soprintendente, nei registri immobiliari.**
- 2. Il soprintendente, qualora verifichi l'inadempimento, da parte dell'acquirente, dell'obbligazione di cui al comma 1, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, dà comunicazione delle accertate inadempienze alle amministrazioni alienanti ai fini della risoluzione di diritto dell'atto di alienazione.**

Art. 57-bis. Procedure di trasferimento di immobili pubblici

- 1. Le disposizioni di cui agli articoli 54, 55 e 56 si applicano ad ogni procedura di dismissione o di valorizzazione e utilizzazione, anche a fini economici, di beni immobili pubblici di interesse culturale, prevista dalla normativa vigente e attuata, rispettivamente, mediante l'alienazione ovvero la concessione in uso o la locazione degli immobili medesimi.**
- 2. Qualora si proceda alla concessione in uso o alla locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di cui al comma 1, le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione sono riportate nell'atto di concessione o nel contratto di locazione e sono trascritte, su richiesta del soprintendente, nei registri immobiliari. L'inosservanza, da parte del concessionario o del locatario, delle prescrizioni e condizioni medesime, comunicata dal soprintendente alle amministrazioni cui i beni pertengono, dà luogo, su richiesta delle stesse amministrazioni, alla revoca della concessione o alla risoluzione del contratto, senza indennizzo.**

BENI CULTURALI DI PROPRIETA' PRIVATA**Denuncia di trasferimento (art. 59)**

*Gli atti che trasferiscono, in tutto o in parte, a qualsiasi titolo, la **proprietà** o, limitatamente ai beni mobili, la **detenzione** di beni culturali sono denunciati al Ministero entro **trenta** giorni*

Acquisto in via di prelazione (art. 60)

*Il Ministero o la regione o gli altri enti pubblici territoriali interessati, hanno facoltà di **acquistare in via di prelazione** i beni culturali alienati a titolo oneroso o conferiti in società, rispettivamente, **al medesimo prezzo stabilito nell'atto** di alienazione o al medesimo valore attribuito nell'atto di conferimento.*

*La prelazione è esercitata nel termine di **sessanta** giorni dalla data di ricezione della denuncia*

*Nel caso in cui la denuncia sia stata omessa o presentata tardivamente oppure risulti incompleta, la prelazione è esercitata nel termine di **centottanta** giorni dal momento in cui il Ministero ha ricevuto la denuncia tardiva o ha comunque acquisito tutti gli elementi costitutivi*

Fino al termine dei 30 giorni l'atto di alienazione rimane condizionato sospensivamente all'esercizio della prelazione e all'alienante è vietato effettuare la consegna della cosa

SANZIONI**OPERE ILLECITE (art. 169 e seg.)*****PENA: Arresto da 6 mesi ad 1 anno e ammenda da € 775 ad € 38.000:***

***Chiunque senza autorizz. demolisce, rimuove, modifica, restaura, esegue opere sui beni art. 10;
chiunque senza autorizz. distacca affreschi, graffiti, stemmi, ornamenti di edifici;
chiunque in caso di urgenza esegue lavori provvisori indispensabili sui beni art. 10 senza darne
immediata comunicazione alla Soprint.***

Inosservanza dell'ordine di sospensione dei lavori impartito dal soprintendente.

Inosservanza delle prescrizioni di tutela indiretta definite dall'art.45 comma 1

Chiunque faccia un utilizzo del bene incompatibile con il suo carattere storico o artistico

PENA: arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a duecentosei euro

***Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque non ottempera ad un ordine impartito
dall'autorità preposta alla tutela dei beni culturali.***

In caso di abusi accertati c'è sempre obbligo di segnalazione alla Procura della repubblica



ORDINE DI REINTEGRAZIONE (art. 160)

Se per effetto delle violazioni *il bene culturale subisce un danno* il Ministero [Direzione Generale] ordina l'esecuzione delle opere necessarie alla reintegrazione a spese del responsabile;
Se la reintegrazione non è possibile il responsabile è tenuto al pagamento di una somma pari al valore della cosa perduta o alla diminuzione di valore subita dalla cosa;

non esiste SANATORIA per interventi su beni culturali eseguiti in assenza o difformità ma solo un procedimento di accertamento di "assenza di danno"

VIOLAZIONI IN ATTI GIURIDICI (art. 164)

Le alienazioni, le convenzioni e gli atti giuridici in genere, compiuti contro i divieti stabiliti dalle disposizioni del Titolo I della Parte seconda, o senza l'osservanza delle condizioni e modalità da esse prescritte, sono nulli.
Resta salva la facoltà del Ministero di esercitare la prelazione ai sensi dell'articolo 61, comma 2.